

ESTATE 2020

PREMESSA

Per quest'anno avevamo programmato un lungo viaggio, che ci avrebbe portato in giro per una buona parte d'Europa. Purtroppo ciò non è stato possibile, così abbiamo deciso di esplorare alcune zone della nostra bellissima Italia, che ancora non avevamo visitato. A giugno siamo riusciti finalmente a ritirare il nostro nuovo camper e abbiamo fatto un giro di prova nelle zone vicino a noi, poi, verso la fine di luglio siamo partiti per l'Abruzzo. Abbiamo trascorso qualche giorno a Roseto degli Abruzzi, siamo quindi saliti a Campo Imperatore, al cospetto del Gran Sasso, per poi raggiungere Pescocostanzo, il paese natale di Angelo, dove siamo rimasti per tutto il mese di agosto, al fresco dei suoi 1.400 metri di altitudine nel Parco nazionale della Maiella, regalandoci grandi passeggiate ed escursioni sulle montagne circostanti, lunghe pedalate nei boschi e godendo della vita rilassata del paese. Durante questo periodo abbiamo lasciato il camper presso un punto di rimessaggio vicino a Sulmona, gestito da un gentilissimo signore e da sua figlia. Per i nostri spostamenti avevamo lo scooter, con il quale, grazie anche al tempo sempre bello, abbiamo fatto numerosi giri alla scoperta di borghi da noi ancora inesplorati. Il primo di settembre abbiamo ripreso il camper e, dopo aver preparato tutto, il giorno seguente siamo partiti.

EQUIPAGGIO: Angelo e Donatella

MEZZI: Camper HYMER EXIS-I 474, anno 2020

Scooter HONDA PCX 150, anno 2013

E-bike CUBE e BULL

CHILOMETRI EFFETTUATI: 1860 in camper; 548 in scooter; 142 in bicicletta; più di 60 a piedi

DIARIO DI VIAGGIO

2 settembre, mercoledì

Pescocostanzo - Gambatesa; km 125

Trascuriamo gran parte della giornata a preparare il camper e a chiudere la casa di Pescocostanzo, che probabilmente resterà vuota fino al prossimo anno. Verso le 17 siamo pronti e partiamo. La nostra meta è il Salento, ma è tardi e sicuramente non arriveremo oggi. A Castel di Sangro ci fermiamo a fare spesa, quindi seguiamo lungo la strada statale 17 e, all'imbrunire, decidiamo di fermarci a Gambatesa, nel Molise, dove abbiamo visto esserci un'area di sosta nuova e ben recensita. Effettivamente il posto è bello, la sosta è gratuita, compresa la corrente e il C.S.. Siamo stanchi, ceniamo, programiamo il viaggio per il giorno dopo e andiamo a dormire.

3 settembre, giovedì

Gambatesa - Gallipoli; km 378

Ci svegliamo presto e, dopo colazione, decidiamo di andare a visitare questo borgo che ci ha ospitati per la notte (abbiamo dormito benissimo). Il paese è situato su una collina e conserva la struttura tipica dei borghi medievali con vicoli e ripide scalinate che portano sulla sommità del colle su cui si trovano la Chiesa di San Bartolomeo e l'imponente Castello di Capua, davanti ai quali si apre una bella terrazza con veduta sul sottostante lago d'Occhito. Giriamo fra i vicoli del borgo, ci fermiamo ad ammirare i cortili ben tenuti dove gli anziani sono seduti a prendere un po' di fresco, facciamo quattro chiacchiere con una simpatica vecchietta che sta curando il suo orticello e che non ci fa andare via se non prendiamo almeno qualche foglia di basilico, quindi torniamo al camper e ripartiamo. Si viaggia bene, le strade sono

ben tenute, e percorriamo la statale 17 fino a Foggia, dove prendiamo l'autostrada A 14. A Brindisi usciamo dall'autostrada e ci immettiamo sulla strada statale che porta a Lecce e da qui sulla strada statale fino a Gallipoli, dove ci sistemiamo al Camping La Masseria.



Area di sosta a Gambatesa



Castello di Capua a Gambatesa



Scorcio di Gambatesa

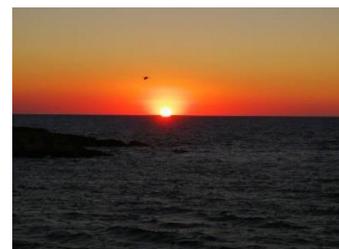
4 settembre, venerdì

Gallipoli; km 48 in bicicletta

Stamattina decidiamo di fare un giro in bicicletta sul lungomare. Dopo una buona colazione ci prepariamo e partiamo. Ci dirigiamo verso nord, il panorama sulla costa è bellissimo e il mare è di un color blu cobalto intensissimo. C'è anche parecchio vento, adesso ce lo abbiamo contro, ci consoliamo al pensiero che al ritorno sarà a favore! Dopo aver passato qualche paesino, qualche caletta suggestiva e qualcuna delle famose torri che si trovano lungo la costa salentina, arriviamo ad uno degli ingressi della Riserva Naturale Porto Selvaggio e decidiamo di entrare e di andare in esplorazione. Attraverso un bellissimo sentiero dentro la pineta scendiamo alla sottostante spiaggia di scogli. Qui si aprono delle piccole baie dove il mare è di un intenso blu. Ci fermiamo ad ammirare il contrasto del colore del mare con il quasi nero degli scogli, il verde acceso della pineta e dei cespugli della macchia mediterranea, insieme al rossastro della terra. Facciamo un bel po' di foto, poi riprendiamo la nostra esplorazione nella pineta. Prendiamo un bel sentiero largo che ci sembra comodo, peccato che dopo un po' ci si presenta davanti una bella rampa erta piena di grossi sassi e radici sporgenti, che ci costringe ad un certo punto a scendere dalle bici e a spingerle per un breve tratto. Usciti dalla riserva tutti impolverati, riprendiamo la strada per il ritorno. Arrivati al camper ci prepariamo il pranzo, quindi ci concediamo un pomeriggio di relax e in serata andiamo a Gallipoli con lo scooter, che parcheggiamo al porto, proprio sotto le mura. Saliamo la scalinata che porta sopra le mura e possiamo ammirare lo spettacolo del tramonto sul mare, ottimo inizio per la visita al centro storico. Cominciamo a passeggiare senza meta fra i vicoli stretti e affollati del borgo, perdendoci tra negozietti e localini. In uno di questi ci fermiamo a cenare, quindi proseguiamo con la nostra passeggiata e poi torniamo al campeggio.



Porto Selvaggio



Tramonto a Gallipoli

5 settembre, sabato

Gallipoli

Oggi ci concediamo una giornata di relax. In mattinata andiamo a fare la spesa in un supermercato Famila, vicino al campeggio, ci dedichiamo a qualche lavoretto e alle pulizie. Dopo pranzo ci godiamo la quiete con qualche buona lettura e verso sera andiamo in spiaggia, dove restiamo fino al tramonto.

6 settembre, domenica

Gallipoli - Galatina - Corigliano d'Otranto - Nardò - Gallipoli; km 71

in scooter, circa 10 a piedi

Giornata di visite turistiche in alcuni paesi poco distanti. dopo colazione ci prepariamo e partiamo con lo scooter. La nostra prima destinazione è Galatina, considerata l'ombelico salentino, dal momento che si trova equidistante tanto dallo Ionio, quanto dall'Adriatico. Parcheggiamo appena fuori dalla ZTL vicino ad un altro scooter di un signore che, molto gentilmente ci dà delle indicazioni su cosa non possiamo perderci in questo luogo. Andiamo quindi verso Piazza San Pietro, dove si trova la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ma non entriamo, perché c'è la Messa in corso. Ci accontentiamo di ammirarne la facciata, caratterizzata dalle linee barocche. Proseguiamo quindi verso Piazza Orsini, dove si trova la Basilica di Santa Caterina d'Alessandria, la cui facciata esterna è decisamente più sobria della Chiesa di San Pietro e Paolo, ma che ci lascia a bocca aperta non appena entriamo. Tutto l'interno è affrescato, dalle pareti alle volte delle navate. Le scene raffigurano episodi e personaggi presi dalle storie del Vecchio e Nuovo Testamento e sono dominate dal blu cobalto che ne fa da sfondo. È uno spettacolo! Giriamo per le navate con la testa all'insù per capire cosa viene raccontato: dall'Apocalisse di San Giovanni, alla Genesi con la storia di Adamo ed Eva, al Sacrificio di Isacco, fino al Diluvio Universale. Sono raffigurati anche i Sette Sacramenti, la Gerarchia degli Angeli e alcune scene della Vita di Cristo. Ubbriachi di tanta bellezza, usciamo da questo luogo per entrare nel chiostro. Anche qui, lungo tutto il porticato perimetrale ci sono affreschi; al centro del cortile un bellissimo pozzo completa il tutto. A questo punto decidiamo di entrare fra i vicoletti del centro storico e giriamo senza meta, ammirando i vari palazzi signorili, alcuni dei quali ben tenuti e restaurati, altri meno, ma tutti ricchi di fascino, con le loro corti interne, che regalano fresco nelle giornate torride estive. Entriamo anche nella piccola cappella di San Paolo, dove la leggenda narra sia nata la taranta, infatti è proprio qui che le persone morse dalla tarantola venivano per farsi curare. Nel nostro girovagare, arriviamo davanti alla storica Pasticceria Ascalone, dove, nel 1745 è nato il famoso pasticcetto salentino. Facciamo la nostra fila, perché qui è d'obbligo entrare e concedersi una di queste dolci delizie, e noi ce la concediamo! Dopo esserci gustati cotanta bontà riprendiamo lo scooter e partiamo alla volta di Corigliano d'Otranto, dove parcheggiamo proprio davanti al Castello de' Monti, che purtroppo troviamo chiuso. Siccome riapre alle 16 e sono appena le 13,30, decidiamo di non aspettare, ma facciamo un giro per il suo centro, passando per la Caporta l'unica porta di accesso ancora rimasta. Giriamo tra i vicoli, a quest'ora deserti, e arriviamo a Piazza San Nicola, su cui svetta la Torre dell'Orologio, quindi proseguiamo, fino ad arrivare alla Chiesa Madre, anch'essa purtroppo chiusa. Terminiamo il nostro giro e poi ripartiamo con destinazione Nardò. Anche qui parcheggiamo lo scooter sotto il Castello, ahimè chiuso, e ci dirigiamo a piedi verso il centro. Anche questa cittadina rispecchia l'architettura del barocco leccese, tipico di questa zona. Possiamo ammirare bellissimi palazzi, alcuni anche molto grandi e signorili, anche se non tutti ben tenuti, e molte chiese, alcune delle quali rimangono sempre chiuse. Ci colpisce particolarmente la Chiesa di San Domenico, dalla decoratissima facciata barocca, mentre invece il suo interno è molto sobrio. Arriviamo nella piazza principale, Piazza Salandra, al cui centro si erge la Guglia dell'Immacolata Concezione. Di fianco ad essa si trova il Sedile, un piccolo palazzetto in cui si tenevano le riunioni del governo cittadino, dall'altra parte fa sfoggio di sé il Palazzo di Città di stile rococò, che una volta era sede del Municipio e, accanto ad esso, si trova la Fontana del Toro. Facciamo un po' di foto, ci sediamo ad un bar e gustiamo un buon caffè leccese, caffè con ghiaccio e latte di mandorla. Riprendiamo il

cammino e arriviamo alla Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta, al cui interno si trovano dei bellissimi altari laterali di tradizione del barocco leccese. Dopo questa scorpacciata di bellezze salentine, decidiamo di ritornare al campeggio, dove arriviamo giusto in tempo per prepararci una buona pasta con pesce e verdure, che gustiamo con il rosso del tramonto che inonda il cielo.



Galatina: Chiesa S.S. Pietro e Paolo Corigliano d'Otranto: Castello dei Monti

Nardò: Obelisco dell'Immacolata

7 settembre, lunedì

Gallipoli - Posto Rosso - Gallipoli; km 52 in bicicletta

Oggi facciamo un giro in bicicletta lungo la costa, verso sud. Passato l'abitato di Gallipoli, il percorso si snoda per un buon tratto lungo la costa, quindi entra in un Parco Naturale, per poi tornare lungo la costa. Attraversiamo località per lo più dedicate al turismo. I lidi sono ancora abbastanza frequentati, mentre il litorale dedicato alla libera balneazione sono quasi deserti, forse anche perché quasi esclusivamente su scogli, spiagge di sabbia non ne abbiamo viste. Comunque il mare è bellissimo e regala splendidi contrasti di colore a seconda del fondale. Il tempo non è bellissimo e fa caldo, ma si pedala bene, ogni tanto riusciamo a prendere qualche sentierino sulla scogliera e ci divertiamo un po'. Arriviamo a Posto Rosso, praticamente all'ingresso del Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento e decidiamo di tornare indietro. Facciamo un po' di spesa al supermercato vicino al campeggio e poi ci cuciniamo il pranzo. Pomeriggio relax e in serata passeggiatina.



8 settembre, martedì Gallipoli - Lecce - Punta Prosciutto - Gallipoli;

km 131 in scooter, circa 10 a piedi

Oggi andiamo a visitare la città di Lecce. Partiamo presto e facciamo la strada a scorrimento veloce che collega Gallipoli a Lecce. C'è traffico e c'è anche molto vento. Dopo circa 45 minuti arriviamo a destinazione e parcheggiamo lo scooter davanti al Castello di Carlo V, dove c'è anche un info point turistico. Andiamo a prendere una piantina della città e a chiedere informazioni e, dopo una veloce visita al cortile del Castello, dove sono in corso scavi archeologici che hanno riportato in luce un antico sistema di approvvigionamento idrico, ci immettiamo nel centro della Lecce barocca. Arriviamo subito in Piazza Sant'Oronzo, il salotto della città. Purtroppo qui non possiamo vedere la Colonna di Sant'Oronzo, perché ingabbiata in un ponteggio per il restauro, ma possiamo ammirare il Palazzo del Seggio, la chiesa di San Marco e, soprattutto, l'Anfiteatro Romano, situato qualche metro al di sotto della Piazza. Proseguiamo per arrivare in Piazza del Duomo e qui abbiamo già un primo assaggio delle meraviglie che ci

aspettano. Il chiaro della pietra leccese accende la piazza di una luce quasi rosata. La facciata del Duomo, rimaneggiata più volte nel corso degli anni, è solenne e fa un tutt'uno con quelle del Seminario e del Palazzo Vescovile. Andiamo alla biglietteria e facciamo un biglietto cumulativo che ci permette di visitare le chiese più importanti della città ed alcuni musei. Ci dicono di andare subito alla Basilica di Santa Croce, che alle 10 avrebbe chiuso per l'allestimento di un matrimonio e per la cerimonia, che si prevedeva molto lunga. Quindi ci incamminiamo per i vicoli del centro, dove possiamo ammirare bellissimi palazzi che rispecchiano lo stile barocco che contraddistingue la città. Quando arriviamo alla Basilica restiamo a bocca aperta davanti questo capolavoro del barocco leccese. La facciata è riccamente decorata e suddivisa in tre tronconi, decorati con colonne, statue di animali, putti, angeli, santi, apostoli, figure umane e antropomorfe. Molto bello il rosone centrale. Non si riesce a staccare lo sguardo da tanta bellezza e non si sprecano le fotografie. Visitiamo l'interno, dalle cappelle riccamente decorate, e poi andiamo prima alla chiesa di Santa Chiara (con l'interno a pianta ottagonale e l'originale soffitto a cassettoni che sembra di legno e invece è di cartapesta), quindi ci spostiamo alla Chiesa di San Matteo, passando davanti al Teatro Romano. Ripassando in Piazza Sant'Oronzo, decidiamo di fermarci in uno dei tanti bar che la circondano e ci regaliamo una tipica colazione leccese, con tanto di pasticciotto caldo e caffè leccese, da leccarsi i baffi! Prima di tornare in Piazza Duomo, per la visita alla Cattedrale, facciamo un giro nei vicoli per andare a vedere le tre porte: San Biagio, Napoli e Rudiae e capitiemo in un dedalo di stradine e vicoli, con piazzette che si aprono all'improvviso e che non portano da nessuna parte. Questa zona, oggi in rinnovamento pur restando molto caratteristica, è chiamata Le Giravolte, perché si continua a girare senza sapere dove si esce. Una volta fuori da lì, andiamo a visitare il Duomo. Molto belli gli altari laterali riccamente decorati, il soffitto di legno intagliato e la Cripta. Andiamo quindi a visitare il Museo Diocesano e il Chiostro, poi, dopo aver fatto un po' di shopping per qualche souvenir, ci incamminiamo a cercare un posticino per mangiare qualcosa, visto che sono già le due. Dopo aver gustato un buon purè di fave con crostini e cicoria, una squisita pasta con fagioli e cozze e caponata di melanzane alla leccese, abbiamo fatto ancora un giro nel centro per andare a vedere Palazzo Vernazza, una delle opere più antiche ed imponenti della città e Palazzo Marrese dal bellissimo portale incorniciato da 4 cariatidi che sorreggono la struttura della facciata. Ritorniamo al Castello, riprendiamo lo scooter e, attraverso strade secondarie e poco trafficate, che ci regalano bellissimi paesaggi dove coltivazioni di viti e ulivi la fanno da padrone, andiamo a Punta Prosciutto, posto raccomandato da amici, dove possiamo ammirare un mare "caraibico", dalle sfumature di blu, azzurri e verdi incredibili. Peccato non avere il costume, perché merita sicuramente un bagno; noi ci accontentiamo di una passeggiatina su alcuni scogli, a ridosso della spiaggia di sabbia. Torniamo a Gallipoli, facciamo un po' di spesa per la cena e andiamo in campeggio. Anche oggi ci siamo fatti una scorpacciata di bellezze!



Lecce: Piazza Sant'Oronzo,

Duomo,

Basilica di Santa Croce, Porta San Biagio.

Punta Prosciutto

9 settembre, mercoledì Gallipoli

Oggi trascorriamo la giornata in relax. Facciamo un po' di pulizie al camper, laviamo scooter e biciclette, facciamo una lavatrice, iniziamo a smontare il nostro "accampamento", carichiamo bici e scooter e poi ci rilassiamo, domani ci spostiamo.

10 settembre, giovedì Gallipoli - Marina Serra; km 158 in camper / Marina Serra - Santa Maria di Leuca - Marina Serra; km 42 in scooter, 9 a piedi

Finite tutte le solite operazioni (sistemazione camper, camper service, check-out), partiamo e ci dirigiamo verso sud, facendo la strada litoranea che avevamo percorso l'altro giorno in bicicletta. C'è poco traffico e si viaggia bene, anche se fa caldo. Arrivati a Torre Vado decidiamo di fare una sosta per ammirare le spiagge di questo tratto di costa, che per la loro sabbia bianca e i fondali che danno al mare tonalità di colori dal blu al verde, viene chiamata "le Maldive del Salento". Effettivamente la vista è spettacolare! Facciamo qualche foto e ripartiamo. Decidiamo di fermarci a Marina Serra, in un agriturismo gestito da una simpatica signora. Ci sistemiamo, pranziamo e, tirato fuori lo scooter dal garage del camper, partiamo alla volta di Santa Maria di Leuca. Su suggerimento della signora che ci ha accolto, percorriamo la litoranea, che ci offre scorci e panorami veramente suggestivi e mozzafiato. Alte scogliere e promontori ricchi di vegetazione si tuffano in un mare dal blu intenso. È una giornata limpida e i colori sono ancora più accesi, una meraviglia che ci costringe a ripetute soste per le foto di rito. Arrivati all'altezza di Gagliano del Capo, passiamo sopra un ponte alto, sul quale sono ferme parecchie persone che scattano innumerevoli fotografie. Ci fermiamo per capire bene e restiamo impressionati dallo spettacolo che si offre a circa 40 metri sotto di noi: una bellissima insenatura, quasi un fiordo, alla fine di una gola selvaggia, scavata dall'acqua, raggiungibile da una lunga scalinata in pietra (peccato si veda la struttura che sostiene il ponte)! Il colore dell'acqua è straordinario e cambia tonalità passando dal blu intenso al verde smeraldo, a seconda del fondo e della profondità. Le scogliere ai lati dell'insenatura sono piuttosto alte e frastagliate e fanno da trampolino naturale ad impavidi tuffatori, che regalano performance a volte da paura. Guardiamo un po', poi riprendiamo il viaggio verso Santa Maria di Leuca, o meglio, un paio di chilometri più avanti, a Punta Ristola, una scogliera che si trova nel punto più a sud del tacco d'Italia. Lasciamo lo scooter e scendiamo per un sentierino ripido e sconnesso, fino al punto più accessibile, dove riusciamo anche a distinguere l'unione dei due mari, Adriatico e Ionio. Andiamo quindi a Punta Meliso, dove sorge la Basilica Santuario di Santa Maria de Finibus Terrae, che entriamo a visitare. Ci affacciamo quindi alla balconata che circonda il piazzale e anche da qui lo spettacolo è bellissimo, sul mare e sul faro. Giriamo ancora un po', fino ad arrivare alla cascata monumentale, un salto d'acqua artificiale che termina vicino al porto. Oggi però non è in funzione, viene aperta solo alcuni giorni all'anno in occasione dell'apertura programmata dell'acquedotto pugliese. Ritorniamo verso il campeggio, ma, arrivati al Ponte Ciolo, a Gagliano del Capo, decidiamo di fermarci e di andare in esplorazione della gola che avevamo visto all'andata. C'è un bel sentiero, scavato a gradoni nella roccia, che si inerpica e noi lo percorriamo per capire dove ci porta. Entriamo in un ambiente ancora selvaggio: rocce bianche che ospitano piante ancora fiorite (riconosciamo fiordalisi e orchidee selvatiche). Passiamo accanto ad una falesia dove alcuni arrampicatori stanno scalando e continuiamo ad addentrarci e a salire, finché ci troviamo nel piazzale di un parcheggio alle porte di un centro abitato.

Intorno a noi terre coltivate a ulivi e costruzioni che ricordano i nuraghi sardi, probabilmente un tempo venivano usate come riparo per le pecore. Ritorniamo indietro, prendendo un sentiero alternativo, che ci porta in fondo alla scogliera, dove, su una piattaforma di cemento, c'è gente che è venuta a prendere il sole e fare qualche bagno. Torniamo al campeggio e andiamo a mangiare una pizza. Per oggi la giornata finisce qui, siamo stanchi, ma appagati.



Maria di Leuca: il Faro,



Punta Ristola.



Gagliano del Capo: Baia Ciolo,



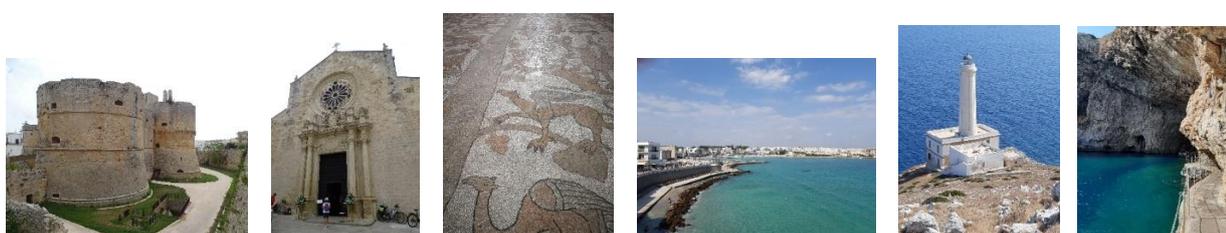
sentiero del Ciolo.

Santa

11 settembre, venerdì Marina Serra - Otranto - Punta Palascia - Castro (Grotta di Zunzulusa) - Marina Serra; km 91 in scooter, 12 a piedi

Stamattina il cielo è coperto e non siamo riusciti a vedere bene il sorgere del sole. Ci prepariamo e, alle 8 siamo già sullo scooter, con destinazione Otranto. Prendiamo la litoranea per godere meglio del panorama e ci convinciamo di aver fatto la scelta giusta. Arriviamo a Otranto alle 9 circa e parcheggiamo lo scooter proprio sotto il Castello. Il centro storico comincia appena a svegliarsi e c'è poca gente. Sentiamo una guida dire che nella Cattedrale ci sarà un matrimonio, quindi andiamo subito a visitarla. La Cattedrale di Otranto è famosa per il suo mosaico pavimentale, che la ricopre per tutta la sua superficie e che riproduce in uno stile quasi naif e un po' bizzarro un albero della vita con il Paradiso e l'Inferno, mostri, animali, figure mitologiche e raffigurazioni dei mestieri. La Cappella al termine della navata destra, chiamata la cappella dei martiri, contiene le ossa degli 800 Martiri di Otranto, massacrati e decapitati dai Turchi nel 1480 per non aver voluto rinnegare la fede Cristiana. Sotto l'altare di questa Cappella è custodita la pietra su cui vennero officiate queste carneficine. Avevamo già visitato questa cappella anni fa, ma lo sconcerto è sempre lo stesso. Scendiamo nella Cripta, facciamo un giro fra le colonne tutte diverse tra loro, come i capitelli che le sormontano, poi usciamo, giusto in tempo prima che venga precluso l'ingresso, a causa dei preparativi per il matrimonio. Giriamo fra i vicoli del centro storico e ci fermiamo alla Chiesa di San Pietro, la prima Cattedrale tarantina. È una piccola chiesetta in pietra leccese, che al suo interno custodisce un bellissimo ciclo di affreschi bizantini. Ci fermiamo in un bar per una buona colazione leccese e proseguiamo, scendendo nel fossato del Castello, per poi risalire e andare alla Torre Matta, una robusta torre cilindrica inglobata nelle mura dove entriamo a visitare una mostra interessante sulla storia della città, rivista da un'artista di arte contemporanea. Quando usciamo ci incamminiamo lungo i bastioni, fino alla Porta di Terra e alla Torre Alfonsina, da cui si possono vedere bene le mura della città. Giriamo tra i vicoli, entro in un negozietto per qualche acquisto, poi ci dirigiamo al Castello, ma non riusciamo ad entrare, perché è in corso l'allestimento non abbiamo capito se di una mostra o di un evento. Lasciamo Otranto e iniziamo il ritorno a tappe. La prima fermata è Punta Palascio, il punto più a est dell'Italia. È un presidio militare e lasciamo lo scooter proprio all'ingresso, quindi scendiamo per un bellissimo sentiero, fino ad arrivare al faro. Non ci vuole tanto, ma le soste per le foto raddoppiano il tempo di percorrenza. Quando arriviamo veniamo accolti da una bella "sventolata", dobbiamo tenerci i cappelli che altrimenti volerebbero via. Qui la natura ci offre un altro spettacolo mozzafiato, peccato solo che non si possa salire sul faro, siamo fuori orario. Con calma risaliamo allo scooter e ripartiamo. A Porto Badisco ci fermiamo a pranzare (spaghetti con le cozze), poi ripartiamo e andiamo a Marina di Castro, alla Grotta di Zunzulusa. Facciamo i biglietti per la visita e scendiamo all'ingresso attraverso una scalinata scavata nella roccia, sotto di noi un mare dai fantastici colori. Un simpatico ragazzo ci fa da guida nei 150 metri di lunghezza della grotta, ce ne racconta la sua storia, del suo nome (dovuto alle formazioni geologiche al suo interno che ricordano gli stracci, zinzuli in dialetto salentino) del suo ritrovamento e dei lavori fatti per renderla accessibile al pubblico. Molto belle le concrezioni dai nomi fantasiosi: Sentinelle, Torre di Pisa, Duomo L'ultima sala

fino agli anni '40 era interamente ricoperta dal guano dei pipistrelli che si era depositato nei millenni e che, con un lungo lavoro durato diversi anni, è stato estratto e venduto come fertilizzante naturale. Usciti dalla grotta, andiamo a Castro, dove visitiamo il Castello Aragonese, che ospita il Museo Archeologico, dove una guida ci spiega con dovizia di particolari (forse anche troppi!) tutto ciò che esposto. Interessanti il grande busto della Dea Atena e i molti collegamenti con l'antica Grecia e l'Eneide di Virgilio. Facciamo un giro fra i vicoletti del centro e arriviamo nella piazza principale, dove è ubicata la Chiesa dell'Annunziata, che entriamo a visitare. Lì vicino c'è un'enoteca ed entriamo a comprare qualche bottiglia di vino salentino, ben consigliati dal proprietario che, dopo averci chiesto quali fossero i nostri gusti e cosa volevamo abbinare, ci suggerisce tre negramaro: bianco, rosato e rosso. Si è fatta quasi sera e torniamo al campeggio, dove finiamo la giornata con una buona cena a base di verdura e entrecote di angus irlandese.



Otranto: il Castello, la Cattedrale, mosaico in Cattedrale, il Lungomare. Punta Palascio Grotta Zinzulusa

12 settembre, sabato Marina Serra - Termoli; km 433

Oggi è giornata di trasferimento, lasciamo la Puglia e iniziamo la risalita dello stivale a tappe per tornare a casa. Per strada non c'è traffico, nemmeno quando entriamo in autostrada. A Termoli usciamo dall'autostrada e andiamo a sistemarci in un'area di sosta che abbiamo trovato tramite l'applicazione Campercontact. Scaricato lo scooter andiamo a fare un po' di spesa e passiamo la serata in camper.

13 settembre, domenica Termoli - Larino - Guardialfiera - Termoli; km 107 in scooter, 8 a piedi

Stamattina andiamo a visitare Termoli. Prendiamo lo scooter e andiamo dapprima al porto, per vedere se è possibile imbarcarsi per andare alle Isole Tremiti, ma non c'è posto per il ritorno e l'impiegato ci suggerisce di andare domani, perché sicuramente ci sarà poca gente. Andiamo quindi in centro, dove lasciamo lo scooter vicino al Castello Svevo. Da qui si entra nel borgo medievale. Oggi c'è parecchio vento e un signore che incrociamo nel nostro passeggio lungo le mura ci viene vicino e ci dice di respirare bene questo vento, il maestrale, che loro chiamano "il vento della Madonna", e che è un vento buono, che fa bene e non fa venire il covid. Giriamo tutto intorno alle mura, da cui possiamo vedere la costa adriatica con i suoi trabucchi sia verso sud, sia verso nord, poi entriamo nel borgo e iniziamo a passeggiare per i suoi vicoli. Subito incappiamo nella Rejecelle, un vicoletto strettissimo, largo dai 34 ai 40 cm. D'obbligo infilarvisi dentro e farsi fotografare! Arriviamo alla Piazza del Duomo, dove si trova la Chiesa Cattedrale di Santa Maria della Purificazione, che entriamo a visitare. Continuiamo a passeggiare e ci sediamo al tavolino di un bar pasticceria, dove prendiamo un buon caffè con una sfogliatella. Andiamo a prendere lo scooter e ci dirigiamo a Larino, nell'interno collinare della provincia di Campobasso. Qui visitiamo il borgo antico, con il bellissimo palazzo del Municipio, la Chiesa di San Francesco e la Cattedrale di San Pardo dal bel portale decorato. L'interno in pietra custodisce bei dipinti trecenteschi. Entriamo in un negozietto di artigianato che espone dei bei taglieri e ci viene spiegato che tutti gli oggetti esposti sono prodotti dai carcerati della casa circondariale di Larino, che seguono un progetto di recupero. Acquistiamo un tagliere per contribuire. Anche qui giriamo per i vicoli

e le stradine, dove possiamo vedere alcuni scorci suggestivi, quindi partiamo alla volta di Guardialfiera, che si raggiunge attraverso un viadotto che passa sopra il lago della diga sul fiume Biferno. Oggi c'è molto vento e ogni tanto si sente sbandare lo scooter. Arriviamo a Guardialfiera in orario di pranzo e troviamo tutto chiuso, la chiesa e anche i bar. Facciamo un giro del piccolo borgo e poi andiamo a cercare un posto dove poter pranzare, ma i ristoranti nei dintorni sono tutti pieni, quindi torniamo a Termoli, dove in extremis riusciamo a pranzare in centro. Pranzo ottimo a base di pesce! Torniamo al camper e per il resto della giornata ci riposiamo in relax.



Termoli: Castello Svevo, la Cattedrale, il Borgo antico. Cattedrale di Larino Il borgo di Guardialfiera

14 settembre, lunedì Termoli – Porto Recanati; km 245

Oggi giornata di trasferimento. Sbrigate tutte le operazioni di carico e scarico, partiamo alla volta di Porto Recanati. Il viaggio scorre senza intoppi e senza traffico. Nel primo pomeriggio arriviamo a destinazione, al Camping Bellamare e, fatto il check-in, ci sistemiamo. Faccio un po' di bucato e poi ci riposiamo. Per cena una pizza, piccola passeggiata e anche questa giornata è conclusa.

15 settembre, martedì Porto Recanati – Recanati – Loreto – Porto Recanati; km 42 in bicicletta

Stamattina partiamo con le nostre biciclette. Vorremmo fare un itinerario percorrendo strade secondarie e, grazie ad un'applicazione scaricata da Angelo, impostiamo un tragitto alternativo alle strade statali. Probabilmente però l'applicazione non era aggiornata e all'inizio ci ha fatto girare un po' a vuoto, comunque siamo riusciti a raggiungere tutte le mete prefissate, pedalando anche su strade bianche, ripide e sinuose, seguendo l'andamento delle colline, attraversando vigneti, campi appena arati e campi di girasoli, ormai pronti per la raccolta. Arriviamo a Recanati e ci dirigiamo subito alla casa di Leopardi, da poco riaperta dopo il restauro. Non entriamo, un po' perché vestiti da ciclisti non ci sembra il caso, ma, soprattutto, perché ci eravamo già stati due volte. Percorriamo a piedi la lunga via che collega la casa di Leopardi al centro storico e arriviamo in una piazzetta dove si trova la Chiesa di Sant'Agostino, dal cui chiostro è visibile la torre citata dal poeta nel "Passero Solitario". Nella chiesa è allestito un presepe in legno che vorremmo entrare a visitare, ma proprio in quel momento ci accorgiamo che c'è un trambusto di gente che entra ed esce concitata. Chiediamo spiegazioni e ci viene detto che all'interno della chiesa c'è un principio d'incendio e stanno arrivando i vigili del fuoco (che arriveranno dopo circa mezz'ora), anche se pare che la situazione sia già sotto controllo, c'è solo fumo, niente fiamme. Vicino alla chiesa c'è una grande torre e noi la fotografiamo, pensando sia quella della poesia, ma un simpatico vecchietto ci dice che quella è la torre dell'acquedotto e che quella che cerchiamo noi è visibile dal chiostro. Quindi entriamo e vediamo i bambini della scuola attigua tutti nel cortile del chiostro in fila, in evacuazione dalla scuola per il pericolo di incendio. Sono tutti in fila ordinata, con le mascherine e mi affiora il ricordo delle tante prove di evacuazione effettuate a scuola con i bambini! Fotografiamo la torre poi veniamo via, ci dirigiamo in Piazza San Domenico, dove si trovano la Chiesa di San Domenico, il Municipio e, al centro, una grande statua del Leopardi. È mezzogiorno e abbiamo fame. Siamo attratti dall'insegna di una macelleria che reca "Oggi panini con la porchetta" e decidiamo di non farci scappare l'occasione. Ci sediamo e ordiniamo due panini, buonissimi, con una bibita. Peccato però

che non riusciamo a mangiarli tutti, sono troppo grandi! La signorina ce li incarta e ce li portiamo via, magari pedalando ci viene ancora fame! Ripartiamo per andare a Loreto. Arriviamo proprio davanti al Santuario, in una Piazza quasi vuota. Non è la prima volta che ci veniamo, sempre in bicicletta, ma la piazza così libera non l'avevamo mai vista, di solito era strapiena di gente e non si riusciva a fare foto senza inquadrare persone. Oggi ce la godiamo! Il ritorno al campeggio è abbastanza veloce, la strada è tutta in discesa e il percorso alternativo che decidiamo di fare è completamente senza traffico. All'arrivo decido di cucinare la verdura per stasera: una bella padellata di peperoni, melanzane, zucchine, cipolle e pomodori, che stasera mangeremo fredda in accompagnamento al resto dei panini. Il resto del pomeriggio lo trascorriamo in spiaggia.

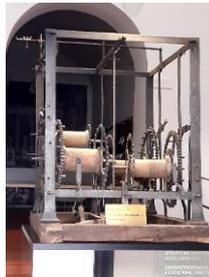


Campagna marchigiana Porto Recanati: Piazza San Domenico Loreto Santuario Santa Casa di Loreto

16 settembre, mercoledì Porto Recanati – Macerata – Porto Recanati; km 67 in scooter, 8 a piedi

Oggi andiamo a visitare Macerata, quindi, dopo colazione, inforchiamo lo scooter e ci mettiamo in marcia. Arriviamo a destinazione dopo circa un'ora (i chilometri non sono tanti, ma andiamo con calma per strade secondarie, per poter ammirare meglio il paesaggio), parcheggiamo e ci rendiamo subito conto che è giorno di mercato. Le bancarelle sono sparse un po' per tutto il centro e ciò ci impedisce di godere al meglio la nostra visita. Andiamo subito all'ufficio del turismo, ubicato nella centralissima Piazza della Libertà proprio di fianco alla Torre Civica simbolo della città con il suo bellissimo orologio astronomico, dove prendiamo la piantina della città e ci facciamo dare le dritte per la visita. Scopriamo con piacere che possiamo aggregarci ad un gruppo che parte con una guida che ci porterà a scoprire la Biblioteca Comunale e la Torre Civica. Partiamo subito e percorrendo Corso della Repubblica in pochi minuti arriviamo alla Biblioteca, che, dopo le procedure di rilevamento della temperatura e igienizzazione delle mani, iniziamo a visitare. Grazie alla guida riusciamo a visitare tutti i 3 piani su cui è dislocata e ad entrare in un paio di sale solitamente non accessibili. Il posto è veramente bello, ricco di storia e, oltre a custodire volumi antichi e preziosissimi (circa 400.000 volumi, di cui circa 10.000 manoscritti e circa 300 esemplari di incunaboli), vanta meravigliosi soffitti affrescati, decorati con stucchi e fregi. Nelle sale c'è un caldo afoso e, dopo circa mezz'ora, usciamo volentieri all'aria aperta e ci dirigiamo velocemente in Piazza della Libertà per entrare nella Torre Civica e salire all'interno fino ad arrivare agli ingranaggi che determinano il movimento dell'orologio e del suo carosello, che si anima tutti i giorni alle ore 12 e alle ore 18. Purtroppo non è possibile salire in cima alla Torre per ammirare il panorama dall'alto per le disposizioni anticovid, dato che lo spazio è molto ristretto. Siccome sono quasi le 12, scendiamo e usciamo in piazza, da cui possiamo ammirare lo spettacolo del carosello: sopra il quadrante policromo dell'orologio si aprono due porticine da cui esce un angelo seguito dai Re Magi che si inchinano davanti alla Madonna, per poi rientrare. Terminato lo spettacolo, decidiamo di andare a visitare un altro simbolo della città, lo Sferisterio, e ci incamminiamo per le vie del centro, facendo lo slalom fra i banchetti del mercato. Notiamo tristemente che molte chiese e tanti palazzi sono ancora ingabbiati e puntellati, perché portano visibili le ferite inferte dal terremoto che nel 2016 ha flagellato queste zone, e che la ricostruzione sembra essere difficile, frenata anche dalla pandemia in atto. Arriviamo allo Sferisterio circa mezz'ora prima della chiusura e riusciamo ad entrare e visitarlo.

Questo edificio, dalla caratteristica forma di una mezza sfera, era in origine una sorta di "stadio" per il gioco del pallone col bracciale e poi convertito e utilizzato come teatro a cielo aperto, grazie alla sua eccezionale acustica. Ogni anno a giugno (non quest'anno però) qui si svolge Musicultura, un famoso festival canoro che ha dato lustro a personaggi celebri nel mondo della musica, come per esempio Simone Cristicchi. Giriamo nell'Arena e nei corridoi, poi ritorniamo in centro, dove andiamo a pranzare in un locale che offre specialità del posto. Dopo pranzo giriamo un po' fra le vie del centro, quindi riprendiamo lo scooter e torniamo al campeggio dove passiamo il resto della giornata in relax.



Macerata: Biblioteca Comunale, Torre dell'Orologio,

meccanismo originale,

lo Sferisterio

17 settembre, giovedì Porto Recanati - Osimo - Porto Recanati; km 39 in scooter, 6 a piedi

Oggi è l'ultimo giorno di vacanza e la mattina viene dedicata alla sistemazione del camper prima del rientro. Dopo pranzo prendiamo lo scooter e ci dirigiamo a Osimo, poco distante, per visitarne il centro. Quando arriviamo vediamo del movimento e dappertutto cartelli che vietano il parcheggio, anche degli scooter. Siccome incrociamo un vigile, chiediamo spiegazioni e ci viene detto che oggi è la festa del patrono della città, San Giuseppe da Copertino, ed è programmata in serata la processione con la statua del santo. Visto che non intendiamo restare fino a sera, ci viene permesso di parcheggiare in centro, così possiamo girare con calma per la città. Purtroppo non riusciamo a visitare Osimo sotterranea, perché a causa della processione non partono le visite guidate, così ci accontentiamo di girare per le vie del centro, intorno alle antiche mura e arrivare al punto più alto della città, la sommità del Gomero, dove si trova la Cattedrale di San Leopardo e Santa Tecla, che entriamo a visitare, così come l'adiacente Battistero. Terminata la visita ci troviamo ai giardini di Piazza Nuova, da cui si può ammirare un bellissimo panorama che va dal mare ai monti e abbraccia bellissimi borghi (riconosciamo Recanati, Loreto, Castelfidardo e altri). Qui si stanno allestendo stand gastronomici per la festa del patrono e si cominciano a sentire dei profumini allettanti, ma veniamo via e ridiscendiamo verso il centro, dove andiamo a visitare la Basilica dedicata a San Giuseppe da Copertino, la sottostante Cripta in cui riposa il corpo del Santo e le stanze del Santo. A questo punto si è fatta sera e, prima del buio, riprendiamo la strada per tornare al camper. Sistemiamo lo scooter nel garage, facciamo una bella chiacchierata con un camperista che ha un camper uguale al nostro, poi andiamo a cenare al ristorante del campeggio, dove ci gustiamo del buon pesce.



Osimo: la Cattedrale,



panorama dai Giardini,



Piazza del Comune

18 settembre, venerdì Porto Recanati – Bolzano; km 521

Si ritorna a casa! Viaggio tranquillo con poco traffico. Facciamo tappa a Modena dal concessionario presso cui abbiamo acquistato il camper per ritirare un pezzo per un nostro amico, ci fermiamo per un'ultima pasta in camper e, verso sera, siamo a casa.

PERNOTTAMENTI

LUOGO	DENOMINAZIONE	COORDINATE	PREZZO	SERVIZI	CONSIDERAZIONI
GAMBATESA	Camper Service Gambatesa - Terrazza Panoramica	N 41°30'38" E 14°54'43"	Gratis	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico WC chimico • Carico e scarico acqua • Allaccio corrente gratis 	Bellissima area di sosta tranquilla e pulita a pochi passi dal centro. La posizione offre una splendida veduta.
GALLIPOLI	Camping La Masseria	N 40° 4'23" E 18° 0'36"	20 € al giorno, in questo periodo abbiamo usufruito di un'occasione e abbiamo pagato 100€ per 7 giorni	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico WC chimico • Carico e scarico acqua • Allaccio corrente compreso • Bagni con docce calde • Locale lavanderia • Piscina • Ristorante, bar, pizzeria • Minimarket 	Campeggio con accesso diretto al mare. Le piazzole, in parte in ombra, in parte al sole, sono ampie con accesso comodo. Bus navetta disponibile su prenotazione per Gallipoli che dista circa 4 km, raggiungibile anche comodamente in bicicletta.
MARINA SERRA	Agri Campeggio Salento d'Arare	N 39°54'39" E 18°23'25"	25 €	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico WC chimico • Carico e scarico acqua • Allaccio corrente compreso • Servizi igienici con docce calde a pagamento 	Posto immerso nella natura in posizione elevata, da cui si gode un bellissimo panorama. Ottima accoglienza al nostro arrivo. La proprietaria, Adelaide, ci ha fornito tutte le spiegazioni e indicazioni utili su cosa vestire con dovizia di particolari e con molta passione. L'accesso è un po' scomodo e difficoltoso, soprattutto con mezzi sopra i 7 metri. I bagni sono molto spartani, la postazione per lavare piatti e

					biancheria è all'esterno, senza protezione per il sole. Le piazzole sono dotate di allaccio corrente e rubinetto per acqua potabile. Scarico acque grigie scomodo (non c'è accesso, bisogna dotarsi di bacinella) nella fossa biologica dove si scaricano anche le acque nere. In pochi minuti è possibile raggiungere a piedi le bellissime piscine naturali.
TERMOLI	Camper Park Rio Vivo	N 41°59' 6" E 15° 1' 1"	15 €	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico WC chimico • Carico e scarico acqua • Allaccio corrente compreso 	Posto tranquillo in riva al mare a circa tre chilometri dalla città. Non ci sono servizi nelle vicinanze, il primo supermercato è a circa 2 km di distanza. Il gestore organizza gite alle Isole Tremiti.
PORTO RECANATI	Camping Bellamare	N 43°28'16" E 13°38'30"	18€ con tessera ACSI, altrimenti 49€	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico WC chimico • Carico e scarico acqua • Allaccio corrente compreso • Bagni con docce calde • Locale lavanderia • Piscina • Ristorante, bar, pizzeria • Minimarket 	Campeggio con accesso diretto al mare e con tutti i servizi necessari. Bagni puliti. Il ristorante offre una buona cucina, con varietà di pietanze di pesce e carne.